Il Messaggero

Quotidiano

Data 30-09-2013
Pagina 13
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Un annuncio sul Times per cercare nel Mato Grosso un fantomatico colonnello Fawcett: comincia così "Avventura brasiliana" il primo e più famoso romanzo dello scrittore di viaggi britannico, dandy raffinato, agente segreto al servizio di Sua Maestà Nonché fratello maggiore di Ian, che venticinque anni dopo la sua spedizione in Brasile, inventò la mitica spia con licenza di uccidere

Peter Fleming, il vero 007

L'ANTICIPAZIONE

Tutto ebbe inizio con un'inserzione nella rubrica degli Annunci Personali del Times.

Leggo sempre gli Annunci Personali, prima, e le notizie (se ne ho il tempo) dopo. È una consuetudine che la maggior parte della gente troverebbe deplorevole, poiché denoterebbe non soltanto un comportamento irriverente nei confronti di un grande giornale, ma anche una quasi impudente mancanza di curiosità per quelli che vengono chiamati gli Avvenimenti del Mondo.

Suppongo abbiano ragione. Ma la vita è noiosa, e la sola giustificazione dell'esistenza dei quotidiani è che questi dovrebbero renderla meno noiosa. È comune convinzione che sia buona norma sapere ciò che è accaduto nel mondo ieri; ma, per parte mia, considero almeno altrettanto importante sapere che cosa potrebbe accadere nel mondo oggi. Non riesco a comprendere come chiunque abbia la solerzia di acquisire una discreta conoscenza delle notizie del mattino, e il coraggio morale di assimilarla senza provare un senso di panico, possa credere che la vita sia più facile da affrontare avendo la certezza che a Ginevra si è giunti a un'impasse, che ci siano tentennamenti a Westminster, l'afta epizootica nel Leicestershire, una rappresaglia economica in Polonia, e un crollo delle azioni minerarie del Sud Africa. Io, d'altra parte, non gravando la mia memoria di una miriade di fatti di dubbio valore ed effimera validità (non aprendo neppure il giornale), posso iniziare la giornata equipaggiato di svariati argomenti piacevoli e stimolanti sui quali meditare: a quale bizzarro genere può appartenere una creatura il cui levriero irlandese, ora smarrito nel Battersea Park, risponde al nome di Effie? Come sarà costituita, alla fine, l'Allegra Comitiva Sport Invernali (solo i sahib devono fare l'iscrizione)? Perché mai Bingo ha il cuore spezzato? E che cosa può farsene Casella Postale A di una lucertola cornuta?

Mi si potrà obiettare che simili temi sono frivoli e infruttuosi, inadeguati alla riflessione; che in quest'epoca angosciosa ci si dovrebbe concentrare su questioni più serie: sui debiti di guerra, e su nuove scuse da rifilare al Giappone. In teoria, lo so, questi sono problemi di gran lunga più importanti. Ma nel profondo di me stesso io sono un impenitente. In cuor mio preferisco, e temo che continuerò a preferire, il mondo degli Annunci Personali a quel vasto teatro di matti del quale le pagine editoriali del Times sono uno specchio tanto fedele. Il mondo degli Annunci Personali è un mondo romantico (...); un mondo in cui può accadere qualsiasi cosa...

Spedizione sportiva e di ricerca, guida esperta, partenza a giugno dall'Inghilterra, per esplorare fiumi Brasile centrale, possibilmente accertare sorte colonnello Fawcett; abbondanza di selvaggina, grossa e piccola; pesca eccezionale; posto per altri due cacciatori; ottime referenze richieste e fornite. Scrivere a Casella Posta- le X, The Times, East Central 4.

Questo è il genere di annuncio che preferisco. Possiede il giusto tono improbabile. Mentre osservavo, con tutto il distacco possibile, una cartina del Sud America, mi parve di sentire la voce di Munchausen, con la sua parlantina sciolta e incontenibile, e il tintinnio di lingotti d'oro. Ebbi una visione stranamente distinta (non so perché) di due uomini con la faccia rossa mentre decidevano, al bar del Royal Automobile Club, che quello di cui avevano proprio bisogno era un paio di babbei che tirassero fuori un migliaio di sterline. Perciò prevalse il buon senso, e per dieci giorni, benché pensassi molto spesso all'entroterra del Brasile, non feci nulla per accrescere le possibilità che io l'esplorassi.

Ma il decimo giorno, o giù di lì, mi capitò di leggere un lungo articolo nella pagina centrale del Times che parlava chiaramente di questa spedizione. Se ne descriveva il programma, ne era indicato l'itinerario, e le più recenti teorie su quanto doveva essere accaduto al colonnello Fawcett erano esposte con quella noncuranza quasi medievale nei confronti delle circostanze geografiche del caso, della quale presto sarei diventato un fervente sostenitore. Dunque esisteva davvero. Il progetto era autentico. Una spedizione sarebbe partita dall'Inghilterra a giugno. E il Times le dava credito.

Era davvero troppo per me. Cercavo ancora di fingere con me stesso che non sarebbe stato in alcun modo possibile che io andassi in Brasile. Sarebbe stato troppo costoso e sarebbe durato troppo, e sarebbe stato un gesto folle abbandonare un posto da redattore letterario nella più autorevole delle riviste settimanali per imbarcarsi in un'impresa dissennata. Eppure, mi convinsi, non ci sarebbe stato nulla di male nel cercare di saperne un po' di più...

Così scrissi alla Casella Postale X domandando i particolari, e ricevetti subito una risposta dalla quale emerse con chiarezza che né il tempo né il denaro in questione superavano le mie possibilità come invece avevo creduto. Da quel momento rinunciai a oppormi all'inevitabile...

Peter Fleming

©R

093069

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nutrimenti

Il Messaggero

Quotidiano

Data 30-09-2013
Pagina 13
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

Agente segreto al servizio di Sua Maestà, carismatico, colto e raffinato, un dandy imperturbabile perfino davanti agli alligatori. James Bond? No, piuttosto lo zio del celebre 007: Peter Fleming, fratello di Ian che creò la mitica spia britannica, era anche lui uno scrittore. Il suo primo libro "Avventura brasiliana" è del 1932 quando, studente di Eton, rispose a un annuncio del Times per partecipare a una spedizione nel Mato Grosso alla ricerca del colonnello Percy H.Fawcett. Pubblicato ora da Nutrimenti, ne anticipiamo il primo capitolo intitolato "In gioco".

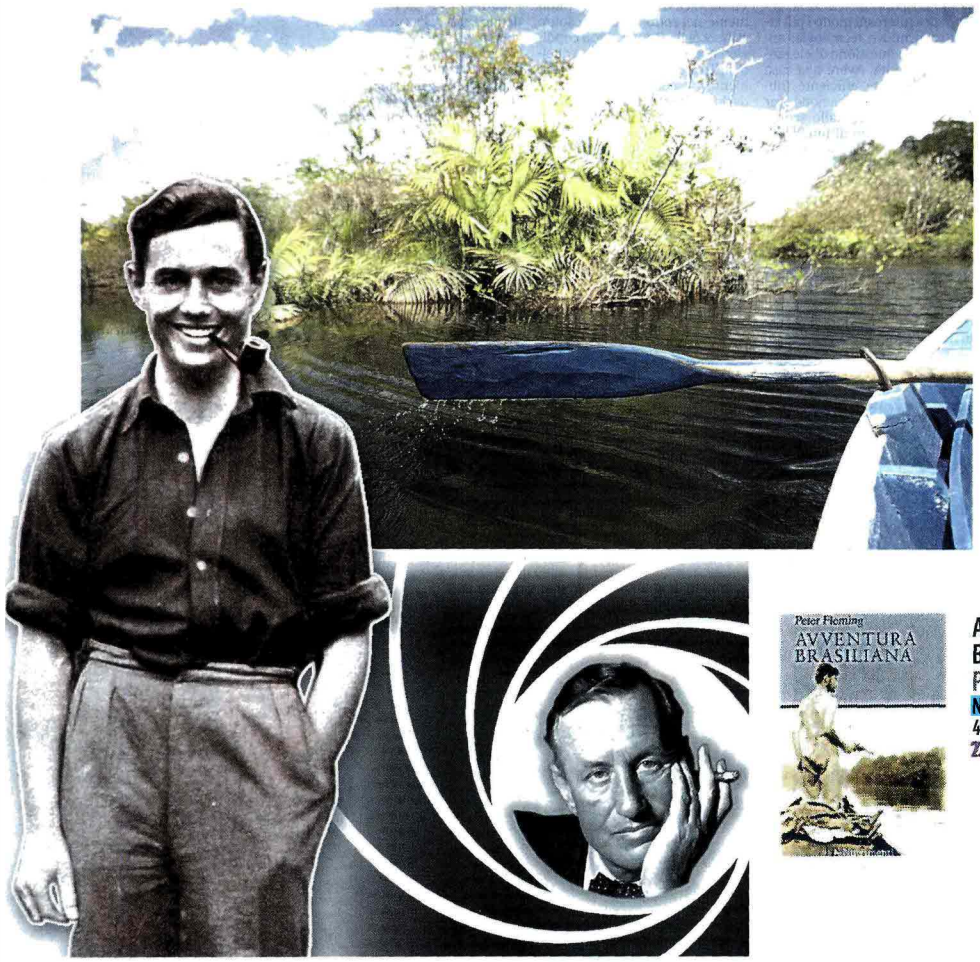
La saga

E James Bond resta "Solo" nel nuovo libro di Boyd

A 60 anni dalla sua comparsa nel mondo letterario, James Bond viene resuscitato dalla penna dello scrittore inglese William Boyd. È uscito in Gran Bretagna il romanzo "Solo", edito da Jonathan Cape, la storica casa editrice che aveva pubblicato i primi romanzi di Ian Fleming. Boyd, autore di *Come neve al sole* e *Una tempesta qualunque*, ha ambientato la sua storia nel 1969. Bond ha appena compiuto 45 anni e viene spedito a Zanzarim, paese africano di fantasia ricco di petrolio e devastato dalla guerra civile. Mosso da voglia di vendetta e dalla scoperta di una cospirazione internazionale, l'agente segreto dovrà vedersela con dei cattivi di prima qualità, come il signore della guerra Scorpion e il misterioso Hulbert Linck, multi milionario che si avvale del brutale braccio destro Jakob Breed. Bond agisce da solo (da qui il titolo) e ignorando gli ordini da Londra, e per poco non viene ucciso. L'autore mantiene gli ingredienti nell'universo di Fleming. Ma lo scrittore si permette anche qualche tocco personale. Cambia, per esempio, la ricetta del celebre Martini, che l'agente preferisce «agitato, non mescolato», e sostiene che la spia cerchi l'amore e non il rapporto di una notte. Le prime recensioni sono entusiaste. Boyd, scrivono i critici, è riuscito a riportare in vita il Bond senza scrupoli degli inizi.

Deborah Ameri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVVENTURA BRASILIANA
Peter Fleming
Nutrimenti editore
480 pagine
22 euro

093069

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nutrimenti